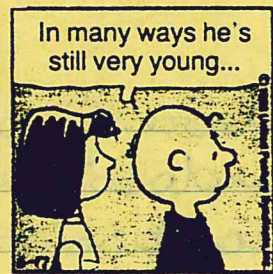
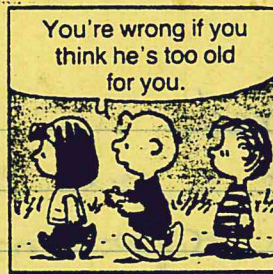
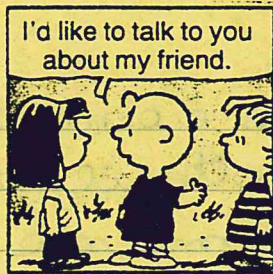


SOGGIORNO DI STUDIO

A DUNFERMLINE

dal 22 giugno al 12 luglio 1989



RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

Le relazioni col gruppo non sono affatto "Liaisons dangereuses" (= relazioni pericolose): sono tutti molto simpatici e socievoli. Quando sono partita non conoscevo nessuno ma ho imparato subito a conoscerli, fin dal primo giorno. All'inizio si scambiarono solo qualche parola, poi siamo diventati sempre più affiatati. Siamo ragazzi dai 15 ai 18 anni ed io sono una dei più grandi, ^(comunque sono) ma riuscendo a trovarmi bene lo stesso. Penso che questo sia dovuto al fatto che nel gruppo c'è una netta prevalenza maschile: 21 ragazzi e solo 9 ragazze, infatti i ragazzi solitamente riescono ad essere più uniti fra loro, mentre in un gruppo dove ci sono troppe ragazze si creano gruppetti per differenze di interesse e a volte inimicizie. Spesso le ragazze sono più "suoce" dei ragazzi: criticano il modo di vestire di uno, il modo di camminare o di parlare dell'altro, ecc...

Fortunatamente questo non accade nel nostro gruppo: scherziamo spesso e ci prendiamo un po' in giro, ma nessuno se la prende. Ognuno ha il suo soprannome; abbiamo un "DRIN-DRIN": un ragazzo molto simpatico, ma che vive un po' fra le nuvole; c'è il "focceatore" del lunedì: un ragazzo che sembra ^{cosa} molto timido e tranquillo, ma che appena ha trovato una scozzese... Nel nostro gruppo non manca neanche D.J. Vision ITT: un tipo con il viso un po' squadrato che ricorda

vevolmente in televisione. Quando "ITT" si è ammalato
qualcuno ha oszardato ^{di se} che si era rotto il TUBO CAT
DICO. Ci ~~so~~ sono tantissimi soprannomi, ma è meglio
non scendere in particolari perché qualcuno si potrebbe
offendere anche se i nomi sono stati conati con
intenzioni ^(del tutto) innocue e amichevoli.

Il mio ~~non~~ soprannome è "SIMONA o STRACCIONA" ma
preferisco non spiegare il significato, soprattutto se avete
appena mangiato.

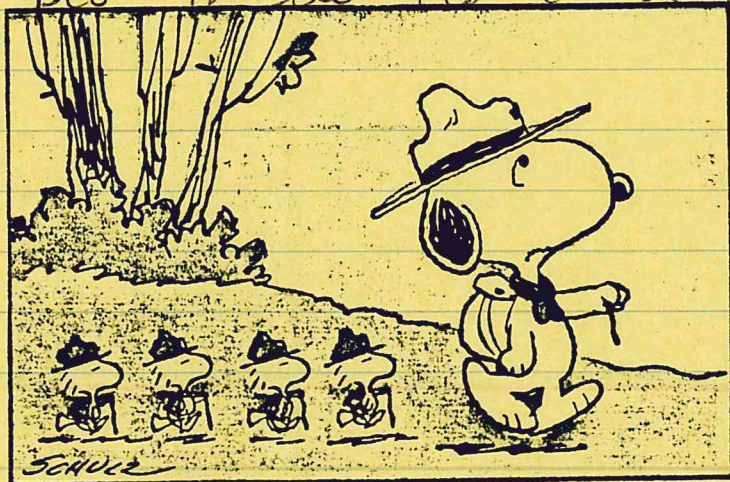
Come avrete capito siamo una gran bella compe-
gnia e penso che anche a costo di continuare e
provare le "Scottish country dancing" in cui non
siamo proprio diventati esperti staremmo tutti
ancora qui almeno altre due settimane!

Simone

Donzelli Alex (11)

ESCURSIONE A...

Ieri, 5 Luglio 1989, con il gruppo e gli accompagnatori, ci siamo recati in visita a St. Andrew un paese a Nord di Dunfermline. Abbiamo però fatto 2 soste: la prima ad un tipico villaggio di pescatori dove abbiamo comprato alcuni oggetti, la seconda in un paese, del quale non ricordo il nome, per mangiare proprio sopra al bagnasciuga in un vero posto. Qui abbiamo visto salire la ~~mare~~ marea molto velocemente, ~~si~~ e siamo ripartiti alla volta di St Andrew. St. Andrew è un bellissimo paesino che da sul mare, abbiamo per prima cosa visitato un antichissimo e bellissimo cimitero ~~che~~ ed è stato molto affascinante poi siamo andati a vedere i resti del castello tipico del 1400 - 1500 una vera roccaforte che "dava" sul mare. Con Andrew abbiamo visitato tutto il castello e ci è sembrato di fare un salto indietro nel tempo di 4000 anni. Successivamente ci siamo recati al campo da golf vicino alla "beach" per tornare a casa. La gita a St Andrew è stata molto bella e affascinante sia per i suoi monumenti, per la sua gente e per il sole che ci ha concesso una splendida giornata che se ne vedono se ne vedono parole!!!



SCHULZ

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

LA SCOZIA FOSSE COSÌ

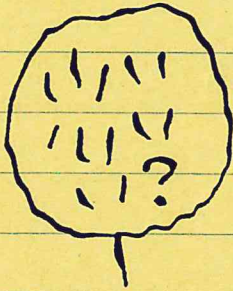
"SIMPATICA" >>



Certo non è così esatto definire "simpatici" un territorio ma questo aggettivo racchiude tutte le impressioni che si possono fare osservando gli usi, i costumi ed il paesaggio scozzese. Quest'ultimo è stupendo in quanto è costituito da un alternarsi di prati, colline, boschi ed anche spiagge che costeggiano il Mare del Nord. In questo modo anche ^{durante} un viaggio in pullman di due ore da Duoferronline a St. Andrews è impossibile annoiarsi.

Ciò che balza agli occhi parlando con la gente del luogo è la loro grande ospitalità. Questo fatto differenzia gli inglesi dagli scozzesi e non dico quest'ospitalità ma una particolare antipatia per gli ~~inglesi~~ inglesi, hanno lo potete constatare come mi non vogliono essere scozzesi degli italiani! L'estate scorsa ho trascorso venturo giorni a Kourich e non mi arrovavo certo a chiedere informazioni ai giovani del luogo mentre in Duoferronline scatta che per gli scozzesi è un dovere dare informazioni e per i turisti un sacrosanto diritto!

Una altra caratteristica della Scozia sono le file di persone che s'incontrano nei pressi dei bus stop, delle banche, dei negozi e quando si verifica questo penso che gli scozzesi sono sì molto cortesi ma rimpiccioliscono le ammonizioni in Italia nei pressi dei cinema o delle fermate dei bus.



Parlando della simpatia che suscita non si possono evitare talora le strane scozzesi che forse è ciò che maggiormente differenzia quest'area

ritorio dal resto del mondo. Penso che per un ragazzo di diciannove anni non è certo facile concepire questi balli, non per questo non sono associati a volgarità, anzi è stato uno dei maggiori divertimenti sociali qui a Dunfermline.

Uno degli unici punti negativi è il cibo in quanto non capisco come fanno a sopravvivere di quel poco che mangiano: non c'è nulla da fare, la parte italiana è sempre la migliore!

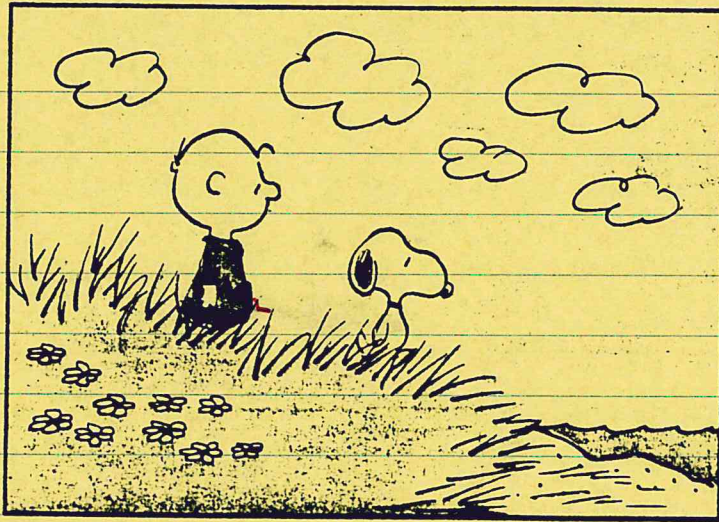
21/22/

ALLA SCOPERTA DEL GOLF

Il golf in Scozia è lo sport più diffuso perché agli scozzesi piace molto giocare. St. Andrew è il posto più famoso del mondo per il suo eccezionale campo. Infatti è frequentato dai migliori giocatori, ma poi siamo arrivati noi e abbiamo concesso queste fame facendo le prime buca in 15 colpi. Però con la pratica siamo migliorati infatti la seconda, molto più difficile, è stata conclusa in 24. La terza poi non ne parliamo, in soli 30 colpi facendo, dando ^{col} dei ~~col~~ alle ~~col~~. Di solito ne abbiamo scovati e iosa; sembravano trincee antiaeree usate nella 2^a guerra mondiale. Nonostante questo non abbiamo desistito e siamo andati avanti con amore, anche se gli scozzesi d'ora e noi si incontravano, uno o noi non ce ne fregava un ~~col~~. Comunque la giornata è stata divertente ^{esultativa} perché abbiamo imparato le parolacce e le bestemmie scozzesi. I vecchi scozzesi ne sanno a pacchi e si divertono ad insegnare

Lozente		1 ^a righe
Doide		2 ^a righe
Gustien		3 ^a righe
Marco		4 ^a righe





20

IL PAESAGGIO

Il paesaggio scozzese è molto diverso da quello italiano.

Qui le case sono tutte alte uguali, non esistono né palazzi né grattacieli, ognuno ha il proprio giardinetto.

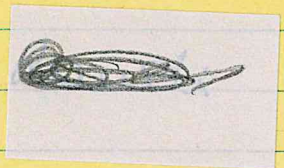
Il paese è immerso nel verde ci sono parchi immensi, alberi e fiori ovunque è **BELLISSIMO!!**

Siamo andati anche al mare, l'acqua è un po' fredda, ma gli scozzesi fanno il bagno ugualmente.

A S. Andrew abbiamo giocato a golf vicino al campo + famoso del mondo

Sicuramente quando saremo in Italia rimpiangeremo la tranquillità e il verde di questo paese.

Simone



dovuto produrre la mappa con evidenziato in rosso
il percorso per andare dalla porta di ingresso alla mia
camera; ho imparato, comunque, più in fretta ad
orientarmi nelle strade di Quimperline che nelle
stanze della casa.

Altra cosa che ha favorito il mio inserimento nella
nuova famiglia è il fatto che non ci siano animali
che rompano le scatole; in compenso ci sono due bandi-
ni che malpensano come uno scuro nel rompere le scatole.
Anche con loro, comunque, dopo i primi scontri a
colpi e morsi, sono riusciti a legare. Ed è proprio
per questo che, essendo riuscito ad inserirmi molto bene
nella nuova famiglia, mi trovo benissimo e vorrei
che questa vacanza non finisse... così presto! (non
più "mai" perché mi stenderei un po' eccessivo).

Stefano.



RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

Fin dalla partenza la maggior parte dei ragazzi ha cercato di socializzare e di instaurare un rapporto di amicizia con le altre persone. Questo ha permesso una buona unione del gruppo e mi ha portato a giudicare i rapporti al suo interno buoni.

Questo risultato è stato favorito dal fatto di trovarsi in un paese straniero. Infatti, è per tutti difficile inserirsi in così poco tempo in una nazione straniera, circondati da persone che hanno una cultura e una lingua diverse da quelle italiane.

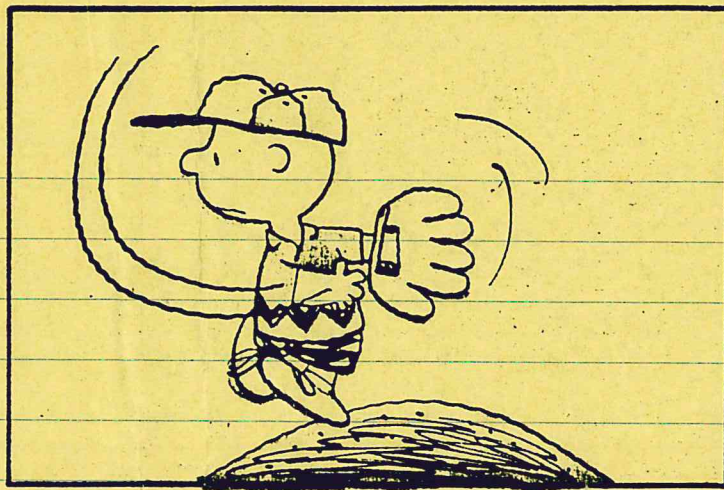
È stata comunque inevitabile la formazione di alcuni "sottogruppi", dovuta al diverso carattere e ai diversi interessi dei ragazzi. Inoltre, io penso che ~~due~~ due problemi siano l'elevato numero di partecipanti e la differenza di età fra questi. Si può notare, infatti, che generalmente i più giovani tendono a formare un gruppo a parte. Questo non perché i più grandi si comportano in modo scorretto, ma perché la differenza di età comporta anche una diversità di interessi ed il numero elevato di persone impedisce l'unione di questi due gruppi.

Per ovviare a questi due inconvenienti, io suggerirei al Comune di Bologna di organizzare due viaggi in periodi diversi, dividendo il grande gruppo di 30 persone in due da 15-20 prendendo in considerazione l'età dei singoli.

partecipanti. So però che questa operazione implica innumerevoli problemi e che potrebbe anche essere impossibile da effettuarsi perché comporta un notevole aumento delle spese.

Concludo quindi sottolineando che io mi sono trovato molto bene fra i miei compagni di viaggio e che giudico molto positiva questa esperienza.

ENRICO ~~GIACOMO~~



27

LE ATTIVITA' SPORTIVE

Una cosa molto sentita qui in Scozia è lo sport. In tutte le scuole si dedica alle attività sportive una quantità maggiore di tempo di quanto non si faccia in Italia. Inoltre la palestra scolastica è molto attrezzata e risponde in modo ottimo alle richieste dell'alunno.

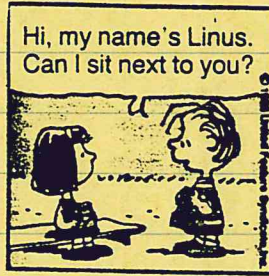
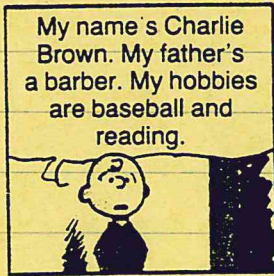
Durante la nostra permanenza in Scozia abbiamo frequentato due centri sportivi: il Carnegie Sports Centre e il Woodmill Community Centre.

Entrambi hanno fatto una buona impressione a me ed ai miei amici. Qui, infatti, abbiamo trascorso pomeriggi e serate divertenti in compagnia dei ragazzi scozzesi.

Penso dunque che, almeno per quanto riguarda le attività sportive scolastiche, gli Italiani dovrebbero

tenere presente l'esempio scozzese.





25

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

La mia nuova famiglia è composta da 4 persone: la mia host-mamma, Pam, il mio host-papà, Robert, e i miei host-fratelli, Rachel and Cameron (di 6 e 4 anni). Con loro ho trascorso tre settimane di vero polleggio: ero praticamente a casa!! C'era solo il piccolo problema che loro parlavano in una lingua praticamente sconosciuta e bisognava tradurre dallo scozzese all'inglese per poter comprendere quel che volevano dire. Sono sempre stati molto gentili e hanno cercato di inserirmi nella loro famiglia e fra i loro amici. Spero di rivederli ancora!!

Luca Stagni '89

"SCHOOL - SYSTEM"

Il sistema scolastico britannico è fondamentalmente diverso da quello italiano. I bambini iniziano a frequentare una scuola, detta di cinque anni chiamata "**PRIMARY-SCHOOL**", essa dura sette anni ed è paragonabile alla "**SCUOLA-ELEMENTARE**" italiana. Nei primi tre anni apprendono le nozioni basilari quali le lettere, la scrittura, la contabilità e negli anni seguenti gli vengono impartiti i primi insegnamenti di scienze naturali, storia e geografia.

Le lezioni cominciano alle ore 9,00 e terminano alle ore 16,00 due o tre volte al giorno. È quindi evidente che il numero di ore è maggiore di quello previsto dal sistema di scuola elementare più comune in Italia. In queste ore trovano spazio numerose attività ricreative.

Ad undici anni gli alunni terminano la "**PRIMARY-SCHOOL**" per iniziare la "**SECONDARY-SCHOOL**", che corrisponde alla nostra "**SCUOLA SUPERIORE**", quindi si può facilmente notare che non esiste la "**SCUOLA-MEDIA-INFERIORE**".

La "**SECONDARY-SCHOOL**", detta anche "**HIGH-SCHOOL**" dura sei anni, nei primi quattro sono obbligatorie; per cui i ragazzi a sedici anni possono scegliere se continuare gli studi ed entrare nel mondo del lavoro. Se optano per la seconda alternativa, non hanno molte possibilità di trovare un buon impiego.

Fino a qualche anno fa era stato mettere a disposizione dei ragazzi che lasciavano la scuola a sedici anni una certa quantità di denaro, ma ora questa agevolazione non è più prevista; questo è la causa di uno dei fenomeni negativi più sviluppati nel Regno Unito: la "DISOCCUPAZIONE - GIOVANILE".

La scuola superiore britannica è strutturata diversamente da quella italiana: gli studenti non devono scegliere il tipo di scuola che vogliono frequentare, bensì le materie da studiare; di conseguenza accade che in una stessa scuola alcuni studenti intraprendono studi ad indirizzo scientifico ed altri ad indirizzo umanistico. Tutti però, devono studiare un certo numero di materie obbligatorie cioè Matematica, Inglese, Geografia, Scienze (biologia, chimica, e fisica) ed Educazione Fisica, mentre altre materie sono supplementari come le Francese e le Tedesco, Educazione Domestica, Educazione Musicale, Educazione Artistica, Storia, Studi Moderni, Informatica, e Religione.

È importante osservare che nel Regno Unito la lingua della lingua straniera non è una materia obbligatoria; la lingua britannica è parlata infatti in tutto il mondo e quindi gli inglesi non sentono l'esigenza di imparare un'altra lingua: questo porta ad una superficialità dei professori nell'insegnamento di suddetta materia.

A sedici anni i ragazzi affrontano un esame sulle materie studiate, chiamato "ORDINARY LEVEL".

Chi continua gli studi, a diciotto anni affronta un ulteriore esame, detto "ADVANCED LEVEL".

Le materie studiate per e' A. level vengono scelte dagli studenti a seconda della facoltà universitaria che ciascuno intraprende dopo la scuola superiore. Solitamente le materie studiate per e' A. level da sedici a diciotto anni sono poche: due, tre o quattro.

Fra la Scozia e l'Inghilterra, c'è una piccola differenza nella scuola superiore: in Scozia i ragazzi danno un esame a diciassette anni, detto "**HIGHER**". Per questo esame viene studiato un maggior numero di materie rispetto all'e' A. level, ma esse sono affrontate in maniera più superficiale.

Il metodo di valutazione degli insegnanti e di dare i voti si differenzia dal nostro. I voti vanno dall'e' **A** (il punteggio massimo che uno può ottenere: dal 70 al 100%) all'e' **F** (dallo 0 al 30%). La sufficienza è la **C** che va dal 50 al 60%.

Non esistono gli "**ESAMI - DI - RIPARAZIONE**"; se un alunno è insufficiente in alcune materie viene solamente incoraggiato dagli insegnanti a studiare durante l'estate, ma niente di più.

Una persona viene "**BOCCIATA**" quando è insufficiente in tutte le materie.

A nostro parere questo sistema non induce gli studenti ad impegnarsi veramente nello studio.

A diciotto anni si inizia l'Università, ma è più difficile entrarci in Gran Bretagna che in Italia, perché bisogna superare alcuni esami di ammissione e pagare una tassa, piuttosto alta.

Anche il sistema universitario è oggi molto diverso dal nostro: dopo i primi tre o quattro anni di Università (il numero varia a seconda della facoltà) si fa un esame "**O. LEVEL**".

In rapporto a quanto una persona approfondisce le materie, si prendono successive "**GRADUATION**" che corrispondono a sempre maggiori specializzazioni: nelle scuole dopo l'e' O. level vengono "**HONOURS**", "**MASTERS**" e le "**PHD**", che è il più alto titolo di studio a cui uno possa aspirare.

-THE-END-

QUESTO
LAVORO
E' STATO
SVOLTO DA:

 NEVA.

 MARCO.

 ANDREA.

 SIMONA.

10.7.89

"RICERCA SUL SISTEMA
SCOLASTICO BRITANNICO"



4) Descrivere differenzialmente alcuni aspetti che durante il soggiorno italiano colpito relativamente a: la scuola e le lezioni di lingua

(A SCUOLA CON GLI INGLESI)

È stata un'esperienza meravigliosa. Grazie a questo soggiorno, ho avuto l'opportunità di vivere nel vero senso inglese, abitandomi a abitudini e tradizioni completamente diverse da quelle italiane.

Durante la scuola, e la partecipazione alle lezioni tenute da insegnanti di madre lingua, è stato x me molto interessante e utile; infatti mi hanno notevolmente aiutato a migliorare il (mio) inglese scolastico, povero di vocaboli e errato nella pronuncia.

Grazie a questa esperienza, ora posso dire, che il mio "inglese" se non è migliorato, certo non sarà peggiorato. Comunque ringrazio il "Comune di Bologna" di avermi dato la possibilità di aver vissuto in un ambiente diverso da quello italiano.

WORCESTER

Barbara

VOLANDO VERSO LONDRA



All'aeroporto di Bologna era molto agitato al pensiero di prendere l'aereo e la prima volta e di fare un viaggio abbastanza lungo. Il mio pensiero principale era: "Dio mio fa che non venga giù l'aereo!"

Il decollo è stato molto diverso da come me lo immaginavo; mi appariva tutto molto sereno dai bassi.

Era molto bello osservare le nuvole, sembrava di essere sopra una montagna di panna montata.

Quando sull'aereo abbiamo pranzato abbastanza bene e l'equipaggio è stato gentilissimo.

Quando il comandante ha ordinato di
allacciarsi nuovamente le cinture che
stavamo x atterrare a Londra, mi sono
meravigliata molto: in meno di 2 ore
eravamo arrivati.

Pero' devo ammettere che, appena toccata terra,
ho tirato un sospiro di sollievo, anche se,
al pensiero di prendere un altro aereo x
arrivare a Edimburgo, mi terrorizzava -
Poi anche se ero preoccupata ero contenta
e x la verita' non vedavo l'ora!

Federica

MAH... MI SA CHE DEVO
RICREDERMI!... NON CE' STATA
UNA SOLA COSA POSITIVA
IN QUESTE VACANZE STUDIO...

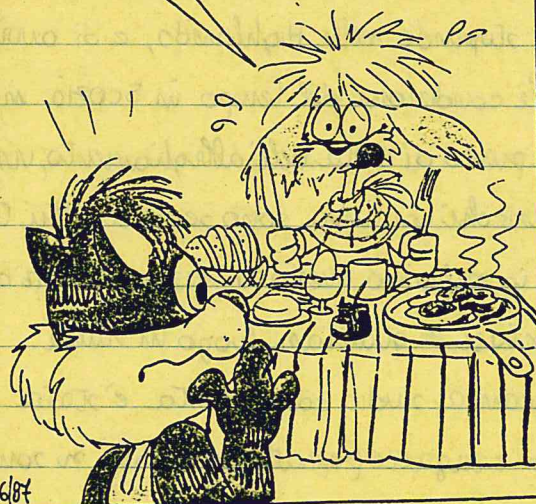
EHI! IO
UNA L'HO
TROVATA!



IL 'BREAKFAST
ALL' INGLESE!

© 1987 INTEREAMPREMIUMILANO

106/87



STIAMO PER RITORNARE

Parlare di questo momento della vacanza per me è particolarmente sgradevole, poiché qui in Scozia ho trovato molta ospitalità e nel gruppo di Bologna tanti amici con cui potersi divertire. Quando dovevo partire da Bologna ero pieno di incertezze e di timori riguardo al fatto di visitare un paese straniero come ospite in una famiglia ~~completamente sconosciuta~~ completamente sconosciuta, e nonostante questo ero pronto ad affrontare la nuova esperienza, ricca di situazioni insolite per me. Ora, però, devo ammettere che una volta superato l'impatto con il nuovo ambiente, in questo ambito familiare mi sono sentito come a casa mia, poiché i "genitori" ~~completamente sconosciuti~~ mi hanno aiutato in ogni piccolo problema, persino nel normale colloquio, visto che finora non ero mai stato in un paese estero, dovendo necessariamente esprimermi nella madre lingua. Un altro dubbio iniziale sul quale devo decisamente ricredermi è quello che concerne il cibo britannico: pensavo di dimagrire ~~abbastanza~~ abbastanza, a causa di questo tipo di cucina tradizionalmente scarso, e invece qui mi ingrasso, con patatine fritte, pesce, carne, torte e dolci di ogni genere, addirittura pasta e macaroni a volontà (escono dagli occhi).

Per uno che desiderava conoscere un paese affascinante come la Scozia, questa vacanza è risultata molto bella e questo anche grazie ad alcune iniziative alternative al programma stabilito ~~che pareva restrittivo e collegiale soprattutto per ragazzi di 17 e 18 anni~~, che pareva restrittivo e collegiale soprattutto per ragazzi di 17 e 18 anni. Nonostante questo è stato possibile, grazie al consenso tra ragazzi e leaders, organizzare escursioni di mezza giornata fuori-programma a Edimburgo e Glasgow, che meritavano sicuramente più di una visita. Allo stesso modo ho apprezzato le gite domenicali con la famiglia.

ospitante, perché mi hanno permesso di scoprire nuovi villaggi nella regione di Dumfriesline e anche zone stupende nelle Highlands, e di avvicinarmi sempre più ai costumi di questa popolazione.

Le condizioni del tempo in Scozia non consentono sicuramente una vacanza molto comoda dal punto di vista dell'abbigliamento, vista la loro estrema variabilità. Infatti, a tre giorni di pioggia pressoché continua sono seguiti altri tre giorni piuttosto torridi, per poi tornare al solito clima "cool": io preferisco questa situazione, senz'altro lizzana, alle temperature da altoforno che si dovrebbero sopportare in qualsiasi luogo in Italia.

Infine una vacanza studio come questa è stata molto divertente perché si sono conosciute tante persone, molti ragazzi e ragazze (soprattutto) locali, si sono svolte lezioni interessanti con due simpatici insegnanti: magari un'altra volta bisognerebbe puntare che qualche parola in italiano la conoscano anche loro.

DATEMI DEI SOLDI, PERCHÉ RIMANGO QUI!

17

NON AUREI MAI PENSATO CHE...

mi divertirsi così tanto, e che la mia famiglia fosse così gentile. Io mi

immaginavo la Scozia ~~come~~ ancora come un posto medioevale, con castelli e boschi immensi e meravigliosi, ma la immaginavo quindi come un luogo molto monotono e omogeneo. Infine a

completare il quadro negativo, molte persone mi avevano detto che gli scozzesi erano scortesi e orgogliosi, e che i rapporti solo un bianco di tep= foglia. Prima una volta scivolo a

Dunfermline, mi si è presentato davanti un luogo diverso da quello atteso, ma la sorpresa più grande è stata la mia nuova famiglia composta oltre che da due genitori anche da due bambini di 6 e 7 anni, ai quali mi sono affezionato subito.

Col passare dei giorni, al divertimento ho aggiunto, anche perché avevo

trovato un ottimo affittamento con i
miei compagni. Bellissime sono costi-
tate le gite a Glasgow & Edinburgh
e St. Andrew, dove ho potuto fare
ottime esperienze. Infine la vita a
Dumfries è stata offuscata dalla
consuetudine di alcune ragazze sco-
tesi, con le quali abbiamo forsa-
to momenti molto belli.

Christion



QUALCHE RIMPIANTO

I maggior rimpianti riguardano il cibo: le nostre LASAGNE e TORTELLINI soprattutto, ma a parte tutto un soffriamo la fame, il più delle volte il packet lunch finisce nel cestino e allora ci si ritrova tutti da WIMPY!!
 Sicuramente anche la famiglia di Bologna e gli amici mancano un qui in compenso abbiamo trovato delle HOST FAMILY veramente gentili e tanti amici nuovi.

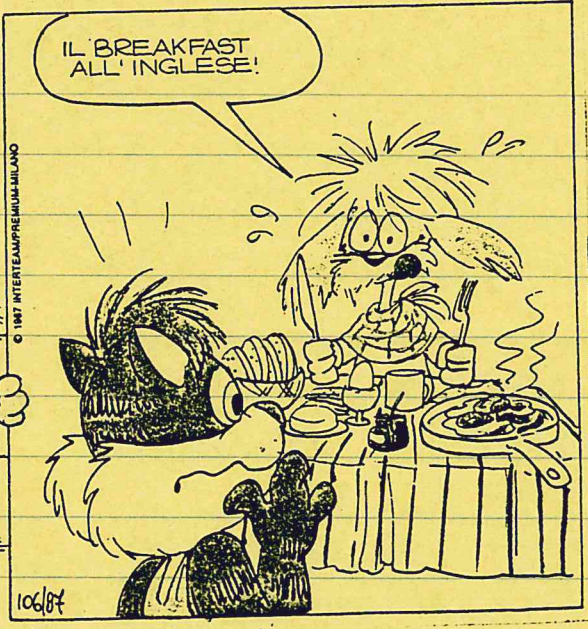
Nanni Criston

Sembra strano ma i rimpianti sono stati veramente pochi! Principalmente ci è mancato il cibo italiano, molto differente e sostanzialmente migliore di quello scozzese. A parte tutto abbiamo mangiato molto e il cibo non è stato un problema risolvibile. Riguardo al gruppo non ho avuto nessun rimpianto della compagna bolognese, in quanto siamo stati un gruppo abbastanza compatto e divertente. Ci è mancato un po' la fa-

miglia ma le nostri host-family sono ste
te molto gentili ed ospitali. Riguardo alle
vacanze studio i riempiti sono veramente
pochi. Alcuni di noi vorrebbero prolungare la
vacanza perché qui ci siamo trovati veri-
mente bene e ci siamo divertiti molto.

MAH... MI SA CHE DEVO
RICREDERMI... NON CE' STATA
UNA SOLA COSA POSITIVA
IN QUESTE VACANZE STUDIO...

EHI! IO
UNA L'HO
TROVATA!



STIAMO PER RITORNARE

Purtroppo è finita, stiamo per ritornare a Bologna. Penso che la Sczia mi mancherà moltissimo. Mi mancheranno i suoi paesaggi, immense distese di verde dove il tempo sembra essersi fermato, mi mancheranno i suoi grandi parchi dove regna la tranquillità, ma ciò che rimpianggo maggiormente sono le persone estremamente cordiali. Purtroppo a scuola non studio più inglese, quindi ho trovato diverse difficoltà nell'impostare un discorso con la mia famiglia. Forse è stato questo che mi ha impedito di avere un rapporto veramente amichevole con i miei. Per quanto riguarda i miei inseguenti, penso che avrei voluto conoscerli più a fondo, avrei voluto passare più tempo insieme a loro. Ad essere sincero sono stato io ad evitarli, perché ho conosciuto dei ragazzi per i quali volevo stare insieme ai miei compagni. Purtroppo una volta arrivati a Bologna non li rivedrò più se non di rado e ciò mi rattrista. Quelle sere passate nei pub a bere birra, per poi andare fuori nelle strade a fermare le ragazze; quelle sere passate in disco penso che saranno dei momenti irripetibili.

WEEK END CON LA FAMIGLIA

ORE 6.30: Robert, il figlio più piccolo, invece di svegliarsi alle 8.30 come aveva ordinato Miss Shield, si sveglia e comincia a giocare correndo su e giù per la scala; notare bene lo danno nel sottocala.

ORE 9.00: Colazione: Miss Shield mi chiede se ho dormito bene e se non ho sentito Robert; naturalmente le dico che ho dormito bene e mi sono svegliato alle 8.30.

ORE 10.00: Partenza per il "Sunday Market". Ho fatto un giro per questo mercato (scandissimo) e ho comprato i regali x i miei genitori. Qui mi chiedono se mi piacciono le fragole, naturalmente ho risposto di sì.

ORE 15.00: Andiamo al "Sunday Market" e andiamo in un posto di campagna a raccogliere le fragole.

ORE 16.00: Arriviamo a casa e ci mangiamo le fragole appena raccolte.

ORE 19.00: Arriva il dottor di lavoro di Mr Shield con sua moglie e dopo una mezzetta io con Mr Shield e il suo dottor (Tom) andiamo in 3



pub. Nel primo solo a bere, nel secondo a giocare a freccette, nel

Terzo a giocare a stacco.

ORE 23: Arriviamo a casa, saluto tutti
e me ne vado esausto a letto.

Mancini



ANCHE A TE E' CAPITATO COSI' ?

Imparare una nuova lingua non è certo facile; però devo ammettere che questa esperienza all'estero è stata molto utile.

Qui non è come a scuola, infatti ci si diverte imparando. Non sono le noie lezioni noiose, ma piuttosto le "avventure" che vivi giorno per giorno che ti aiutano a migliorare la lingua. Per 3 settimane sono stata costretta a parlare sempre in Inglese. Devo dire che all'inizio non è stato facile. Soprattutto con la mia famiglia non riuscivo a esprimermi o a spiegare con precisione ciò che volevo. Invece adesso, anche grazie all'aiuto dei miei nuovi genitori, me la cavo molto meglio. Ecco infatti mi hanno fatto capire che è proprio sbagliando che si ha l'opportunità di imparare; mi hanno insegnato a "buttarmi" a parlare, senza aver paura e credo che questo mi sarà utile anche quando sarò di nuovo a casa.

Certo adesso non so l'Inglese alla perfezione, ma meglio di prima sì. Infatti credo che non ci sia niente di più utile che imparare una lingua attraverso la propria esperienza. E questo l'ho capito proprio durante il mio soggiorno in Scozia. Qui pochi o nessuno conoscono l'Italiano, quindi se non si sa come spiegare una cosa, non si può come a scuola chiedere aiuto ^{ai} professori,

bisogna sforzarsi, cercare di farci capire in qualche modo, ed è
questo secondo me, ciò che mi è servito di più.

Katia